PUG 2030 REGGIO EMILIA
PIANO URBANISTICO GENERALE

COMUNE DI REGGIO NELL'EMILIA

Reggio Emilia città delle persone

QUADRO CONOSCITIVO DIAGNOSTICO

QCD_A3 - SISTEMA DEMOGRAFICO

MAPPE VULNERABILITÀ

STRATEGIA PER LA QUALITÀ URBANA ED ECOLOGICO-AMBIENTALE

TAVOLA DEI VINCOLI

VALSAT

VINCOLI URBANISTICI

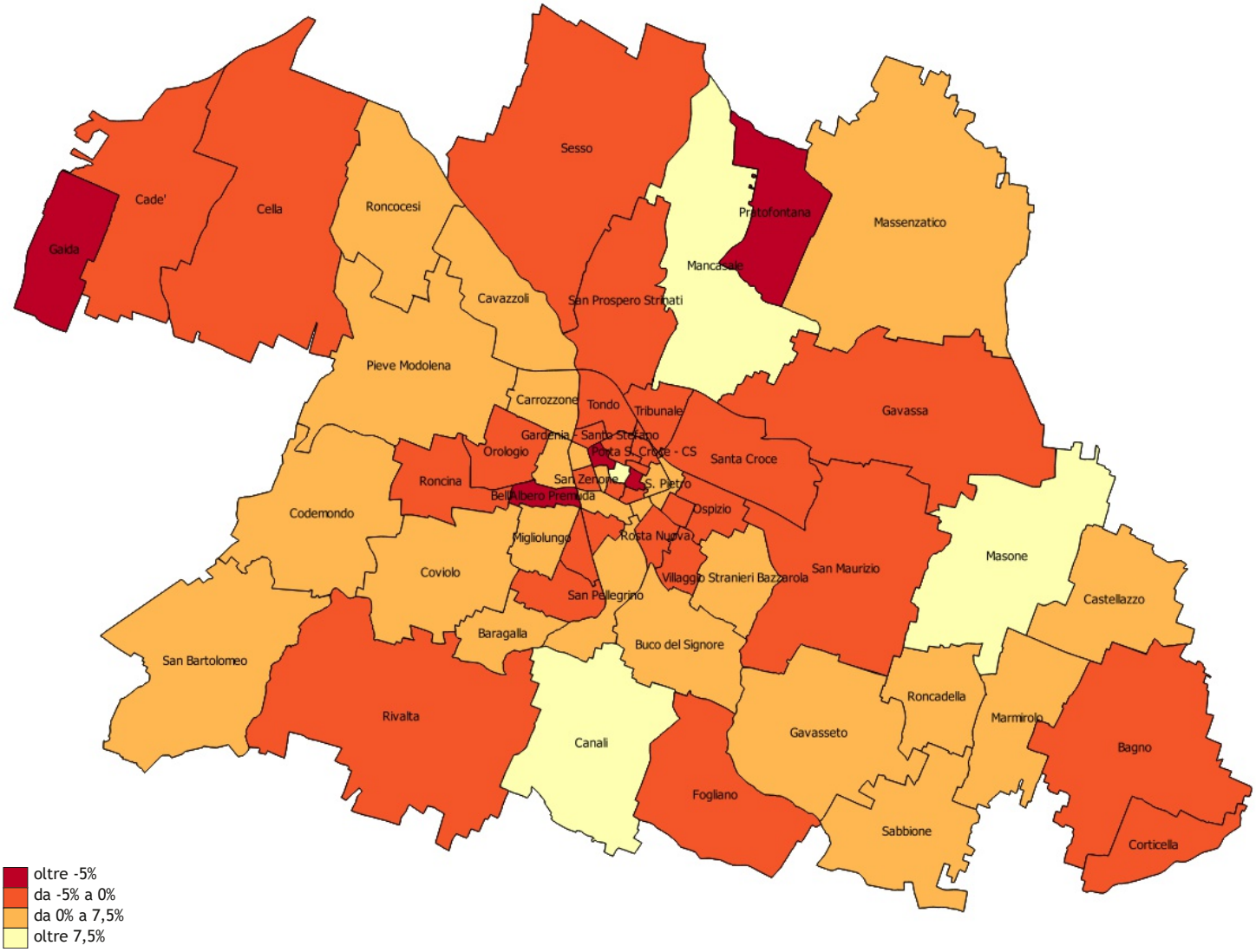
SINDACO
LUCA VECCHI

VICESINDACO E ASSESSORE A RIGENERAZIONE ED AREA VASTA
ALEX PRATISSOLI

ASSUNZIONE	ADOZIONE	APPROVAZIONE
DELIBERA G.C. N.178 DEL 07/10/2021	DELIBERA C.C. N. 79 DEL 23/05/2022	DELIBERA C.C. N. 91 DEL 08/05/2023

L’analisi è stata condotta e approfondita nei 57 ambiti coi quali il PSC 2011 ha suddiviso il territorio comunale. Mutuando la metodologia da quanto fatto in Comune a Bologna sono stati definiti in via di prima approssimazione la potenziale fragilità demografica, sociale ed economica, cercando di individuare le variabili che meglio sono in grado di evidenziare le potenziali vulnerabilità del territorio.
E’ stata effettuata una selezione di indicatori demografici, sociali ed economici ricavati da archivi statistici e amministrativi tra cui l’anagrafe della popolazione residente e l’archivio delle dichiarazioni dei redditi.
L’analisi è articolata in tre ambiti: demografico, sociale ed economico. Per ciascuno di essi sono state prese in considerazione una serie di variabili, che vengono poi aggregate in un indicatore di potenziale fragilità riferito a ciascuno dei 36 ambiti, utilizzando la media aritmetica dei punteggi assegnati.
Indicatore di potenziale vulnerabilità demografica: decremento demografico, diminuzione del tasso di natalità, elevata presenza di persone anziane.
Indicatore di potenziale vulnerabilità sociale: presenza di persone sole over 65 anni, presenza di genitori soli con figli minorenni, disomogenea distribuzione territoriale dei minori stranieri.
Indicatore di potenziale vulnerabilità economica: reddito medio della popolazione, contribuenti con un reddito inferiore a 10.000 euro, residenti con un abitazioni di proprietà.
Le mappe sono state ottenute partendo dalle singole variabili degli indicatori mediante l’assegnazione di un punteggio da 1 a 4 (1=altissima vulnerabilità; 4=bassa vulnerabilità). Nelle mappe cartografiche il colore più marcato indica sempre la situazione di maggiore vulnerabilità.
Infine è stata elaborata una mappa sintetica rappresentativa della potenziale vulnerabilità, calcolando una media ponderata secondo i seguenti criteri: alla vulnerabilità sociale è stato attribuito un peso maggiore (3) a quella economica un peso intermedio (2) e a quella demografica un peso inferiore (1).

1 VARIAZIONE PERCENTUALE DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE - 2011/2018



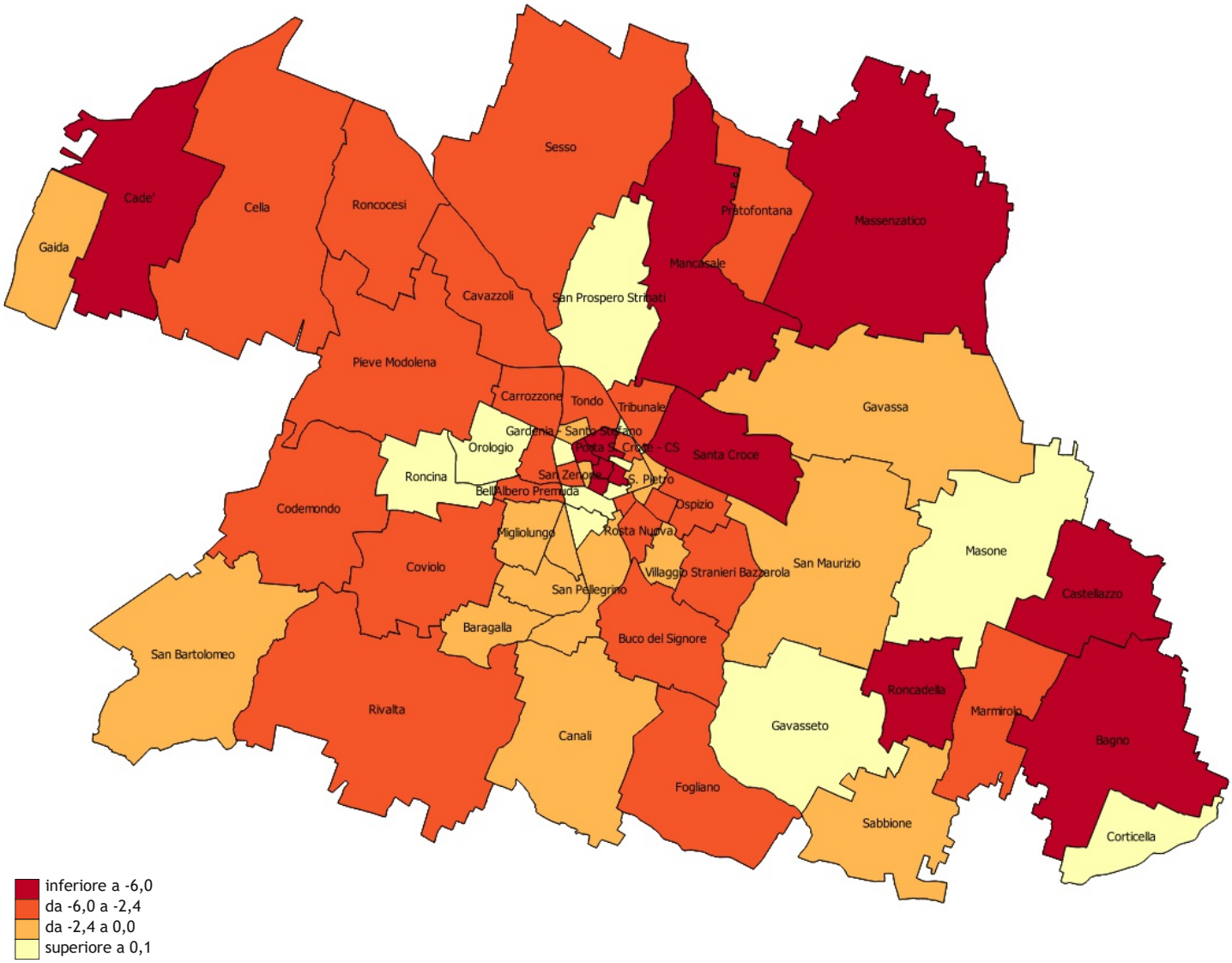
Nei singoli ambiti territoriali della città si coglie una realtà molto differenziata, a cominciare dal tema della crescita/decrescita demografica. Alcuni territori nel periodo 2011-2018 registrano un incremento demografico (es. Masone, Canali, Mancasale), altri invece evidenziano un calo demografico importante (es. Gaida, Pratofontana, Bell'Albero Premuda e alcune zone del centro storico).

In generale la direttrice nord-sud ad ovest del centro urbano registra un'omogenea variazione percentuale della popolazione residente, in linea con le frazioni sud-ovest del capoluogo.

Cadè e Cella, Bagno e Corticella decrescono, come i quartieri urbani collocati nella zona nord della città

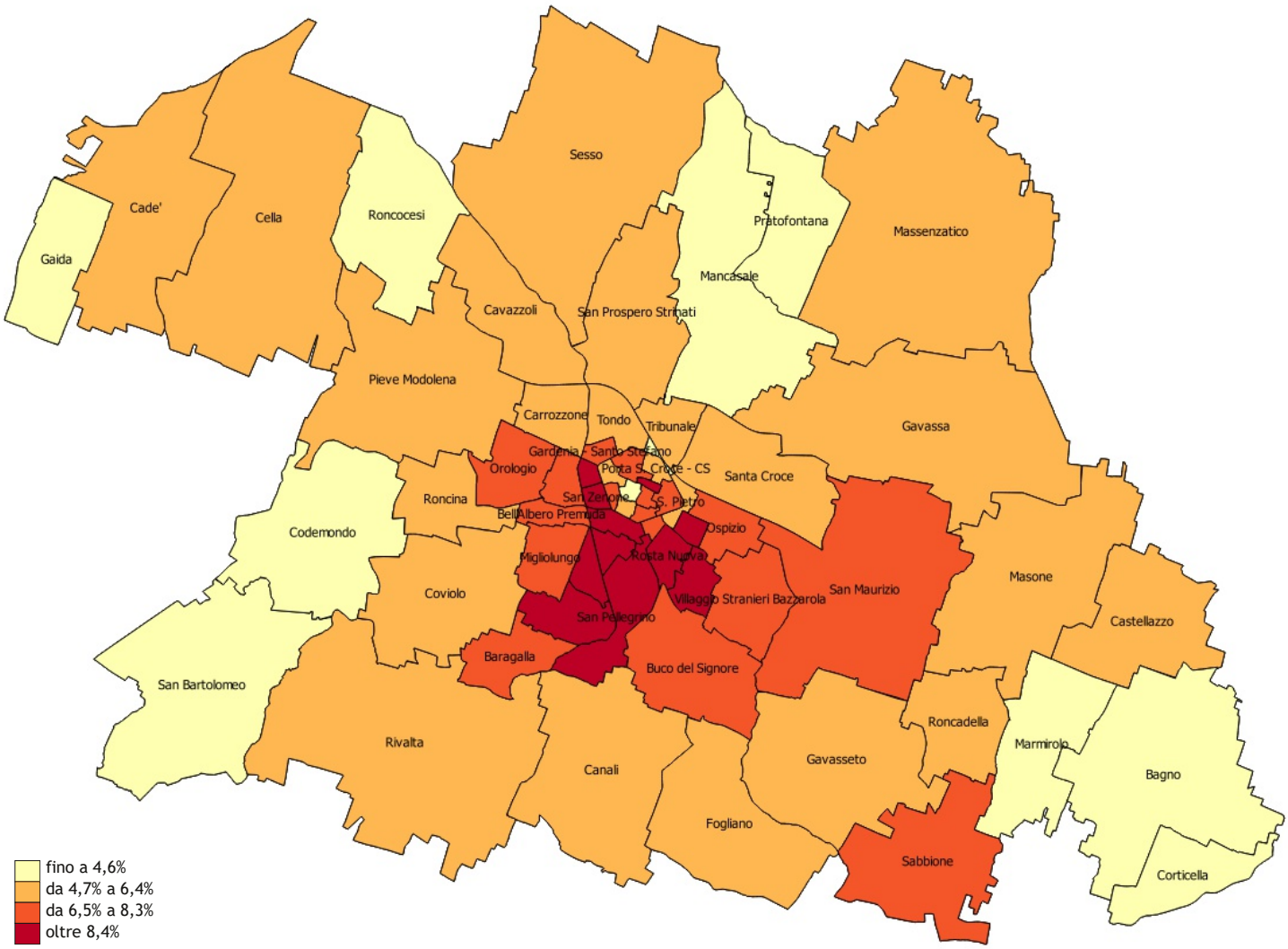
VARIAZIONE DEL TASSO DI NATALITÀ - 2011/2018

2



La maggiore variazione del tasso di natalità si registra in contesti frazionari: Cadè, Massenzatico, Castellazzo, Roncadella e Bagno e nel quartiere Santa Croce. Il dato demografico non risulta significativo nell'ambito di Mancasale in quanto è un territorio principalmente caraterizzato dalla presenza di funzioni produttive. Il trend negativo delle frazioni è significativo se paragonato agli anni precedenti al 2011 in cui le frazioni erano caratterizzate dalla presenza di famiglie giovani, in esodo dall'area urbana. In coerenza con i dati nazionali, la città evidenzia una tendenza di variazione del tasso di natalità significativa. Masone, Gavasseto, Corticella, San Prospero Strinati, Roncadella e quartiere Orologio si discostano leggermente da questo trend.

3 PERCENTUALE DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE CON 80 ANNI E OLTRE AL 31/12/2018

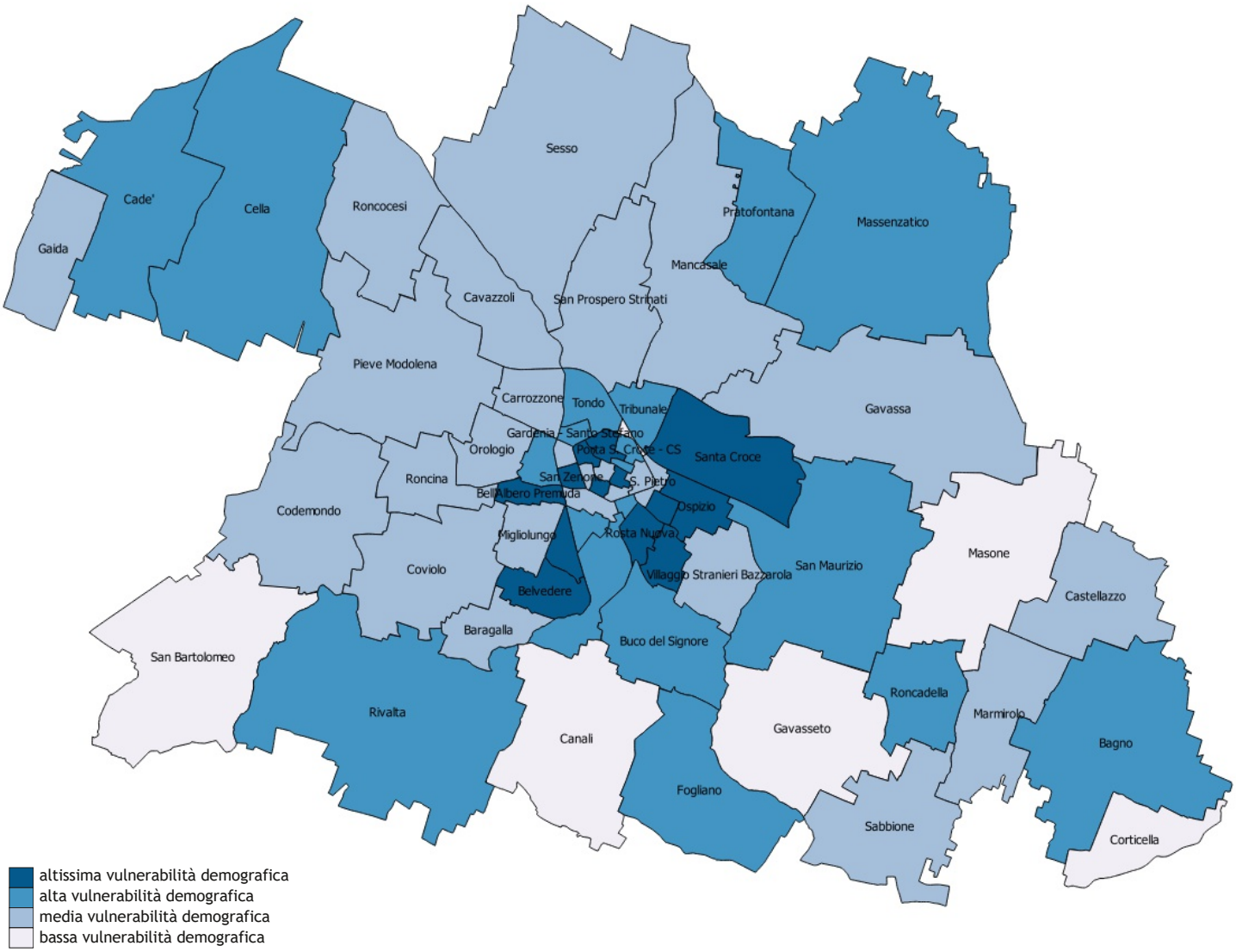


La tavola evidenzia una generale omogeneità della componente anziana, che si attesta principalmente nell'intervallo 4,7% - 6,4% rispetto alla popolazione residente nell'ambito.
Spiccano i quartieri storici a corona della città ed in particolare quelli collocati nella direttrice sud, lungo il tratto storico della statale 63, attorno alla quale si sono collocati i primi insediamenti negli anni '60/'70. In particolare: Rosta Nuova, Villaggio Stranieri Bazzarola, San Pellegrino, Belvedere, Crocetta, Buon Pastore. Da segnalare anche le cinture sud ed est con una percentuale significativa, in corrispondenza con i quartieri storici della città (da 6,5% e 8,3%)

SINTESI DELLA POTENZIALE VULNERABILITÀ DEMOGRAFICA

4

Potenziale vulnerabilità demografica: Un ambito territoriale sarà potenzialmente vulnerabile sotto il profilo demografico: più tenderà a diminuire la popolazione residente; più tenderà a diminuire il numero dei nati; più la popolazione tenderà ad invecchiare.

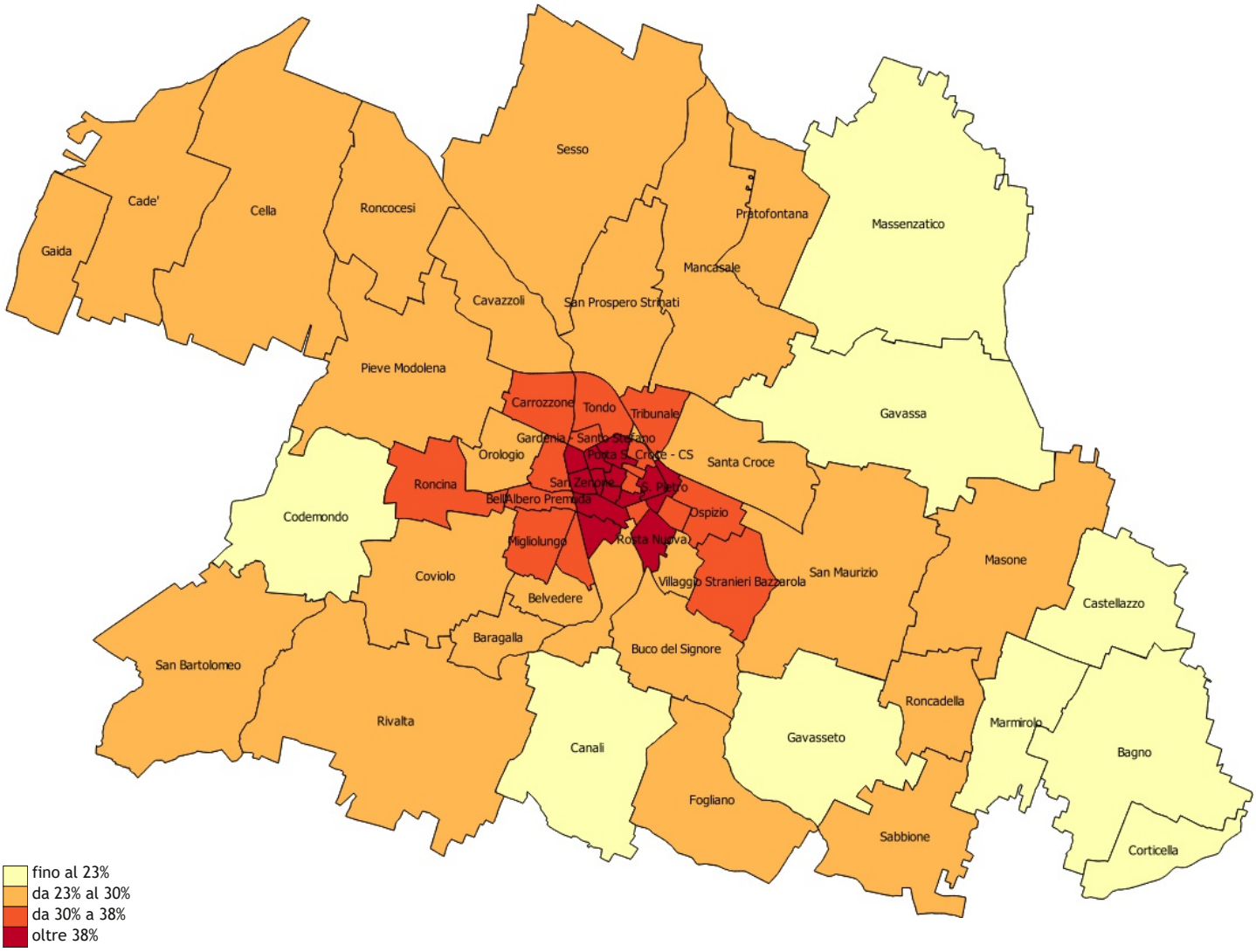


Si registra la maggiore vulnerabilità demografica nella cintura est comprendente Santa Croce, Ospizio, Mirabello, Rosta Nuova, Villaggio Stranieri-Bazzarola. Con la stessa tipologia emergono Belvedere, Crocetta e Bell'Albero Premuda affiancati da alcune zone del centro storico (San Zenone, Santo Stefano, Giardini Pubblici, Porta Castello e piazza San Prospero.

A seguire alcune frazioni emergono per alta vlunerabilità demografica, in particolare Cadè, Cella, Pratofontana, Massenzatico, Bagno, Roncadella, San Maurizio, Fogliano, e Rivalta, insieme ai quartieri urbani di San Pellegrino, Buon Pastore, Buco del Signore, Tondo e Tribunale

Una generale omogenità si riscontra nelle zone nord/ovest del comune e nelle tra frazioni di Castellazzo, Marmirolo e Sabbione

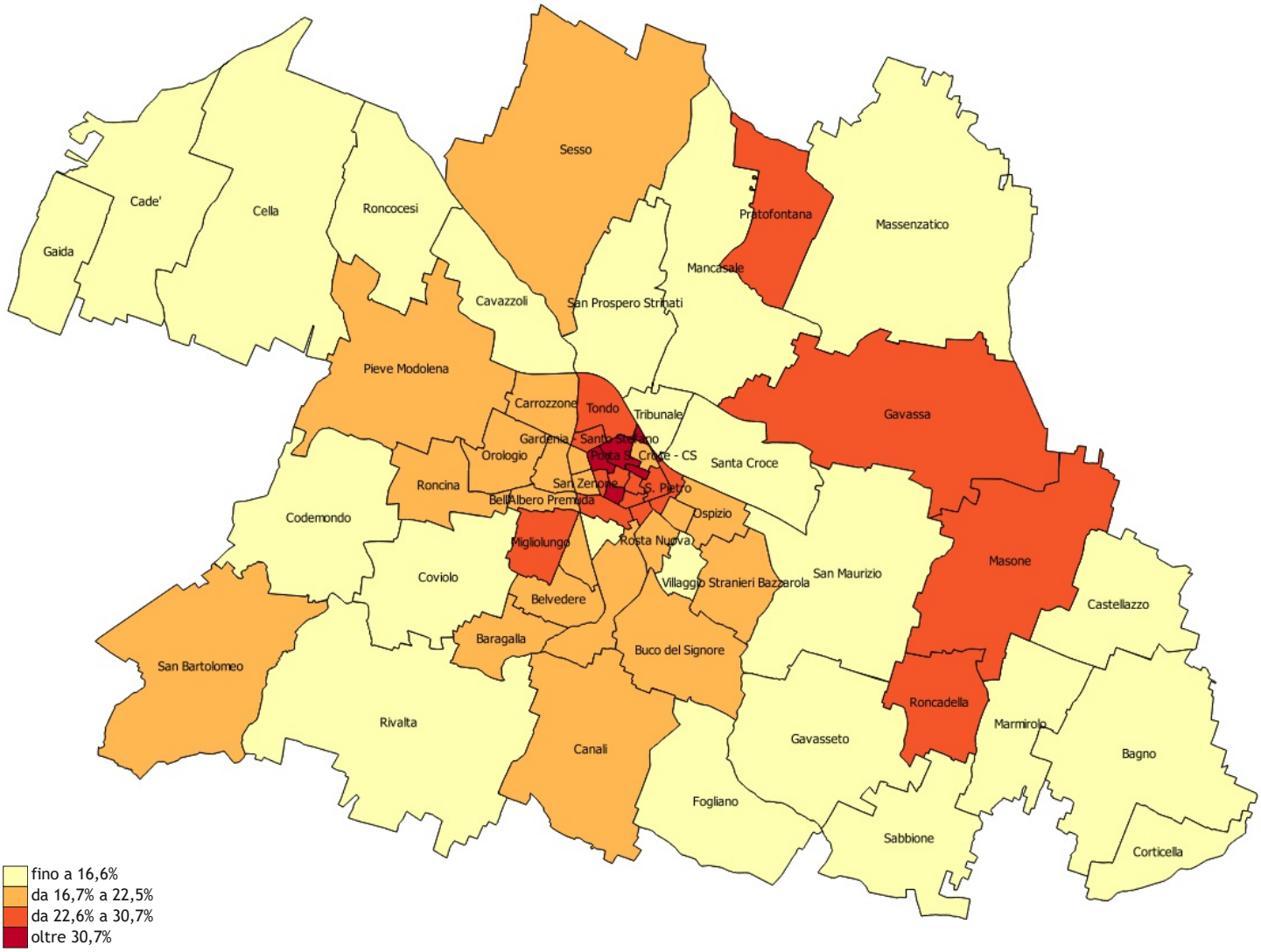
5 PERCENTUALE DELLA POPOLAZIONE 65 E PIÙ CHE VIVE SOLA SUL TOTALE DELLA POPOLAZIONE 65 E PIÙ AL 31/12/2018



Se a livello cittadino la quota di popolazione con più di 65 anni è pari al 20,7% in alcuni ambiti il dato si discosta molto da questo valore (es. Mirabello e Pappagnocca registrano rispettivamente il 30,8% e il 31,3%). La quota di persone che vivono sole in tutto il comune è pari al 42,4%, in alcuni ambiti territoriali del centro storico la percentuale raggiunge valori superiori al 60%.
I valori più alti di questo indicatore si registrano nella prima cintura attorno alla città storica, diradandosi verso le frazioni, con alleggerimento nelle zone ad est verso la provincia di Modena

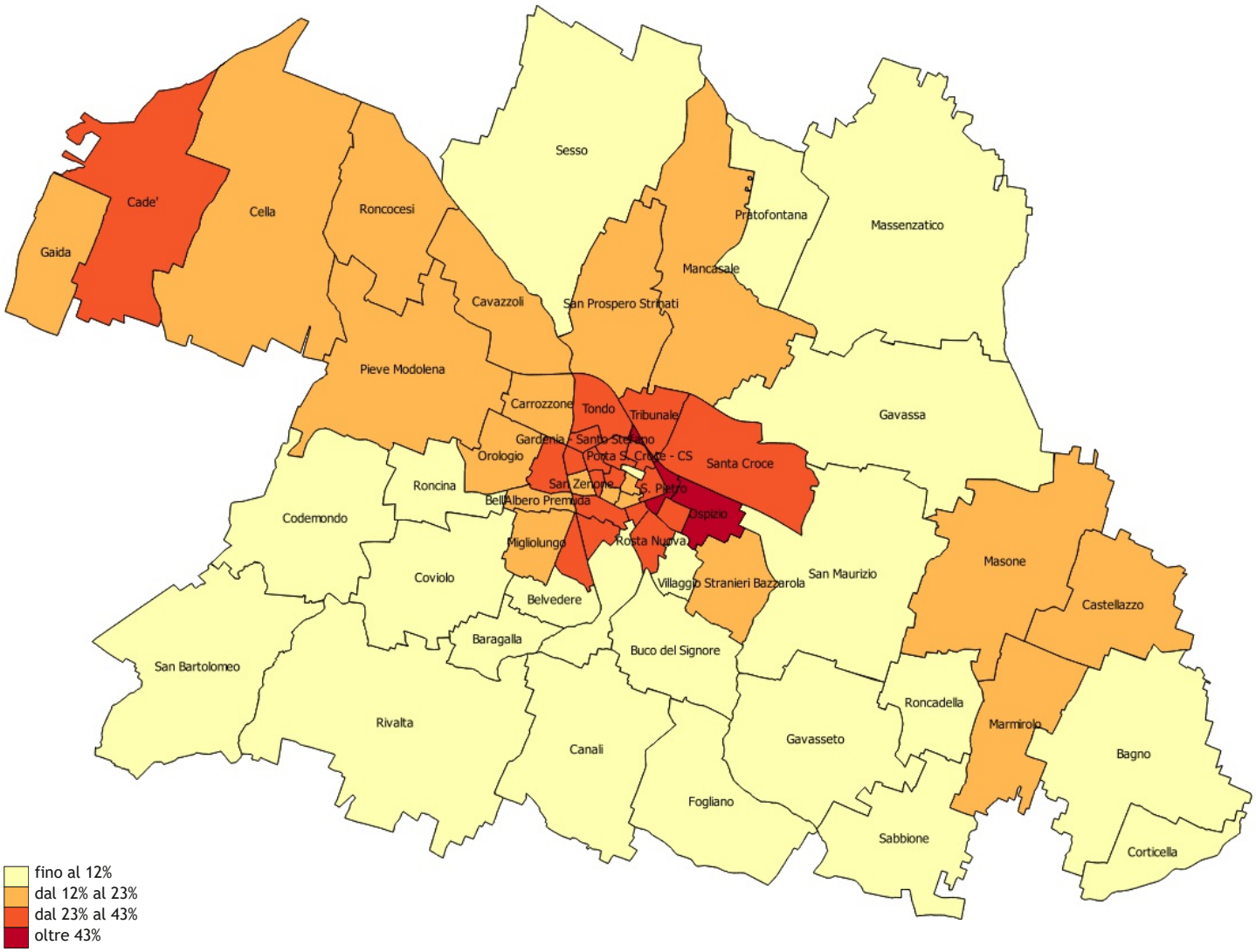
PERCENTUALE FAMIGLIE MONOGENITORIALI CON MINORI SUL TOTALE DELLE FAMIGLIE CON MINORI AL 31/12/2018

6



L'indicatore risulta marcato in alcune zone frazionali quali Pratofontana, Gavassa, Masone, Roncadella affiancate al quartiere Migliolungo e delle aree del centro storico e la sua corona. Spicca, in ambiti frazionali, una maggiore presenza di famiglie monogenitoriali con minori a Villa Sesso e San Bartolomeo e nelle cinture sud ed ovest, a fronte di situazioni pressochè omogenee sul territorio, con una percentuale che si attesta al 16,6%

7 PERCENTUALE DI MINORI STRANIERI (0-19 ANNI) SULLA POPOLAZIONE DELLA STESSA CLASSE DI ETÀ AL 31/12/2018

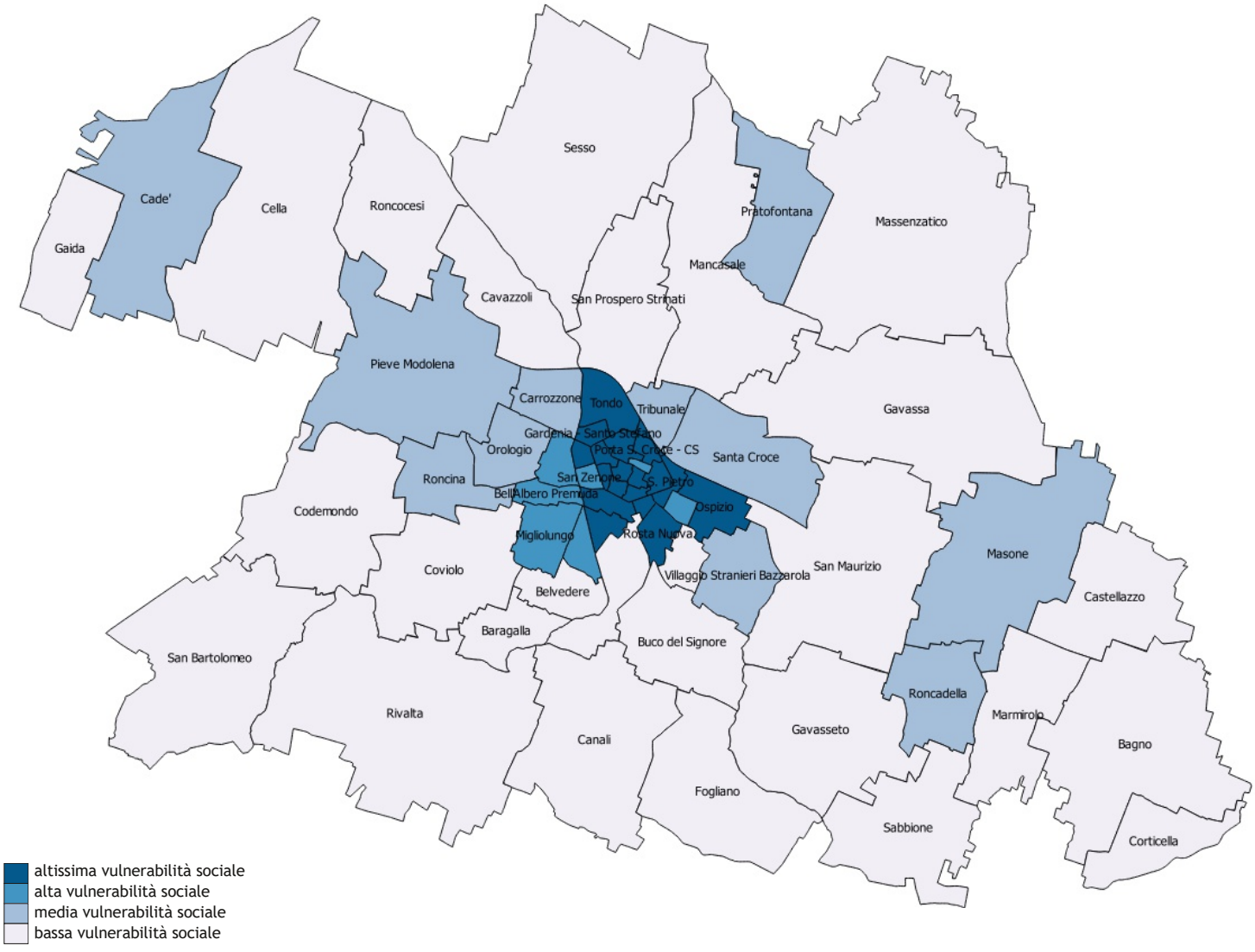


A livello cittadino la percentuale di stranieri è pari al 16,4%. Molto diversificata negli ambiti territoriali la presenza straniera per numerosità, per paesi di provenienza e composizione delle famiglie, i fenomeni di disagio presentano difatti una distribuzione geografica sul territorio urbano svincolata dalla classica contrapposizione centro – periferia.
Si evidenzia in modo significativo la presenza di popolazione giovane straniera (fino al 12%) in tutti gli ambiti frazionali, ad eccezione delle zone collocate lungo il tratto della via Emilia ovest, comprendenti Gaida, Cadè (con percentuali maggiori che si attestano dal 23% al 43%), Cella, Roncocesi, Cavazzoli e Pieve Modolena. L'indicatore massimo si registra a Santa Croce e nelle zone limitrofe.

SINTESI DELLA POTENZIALE VULNERABILITÀ SOCIALE

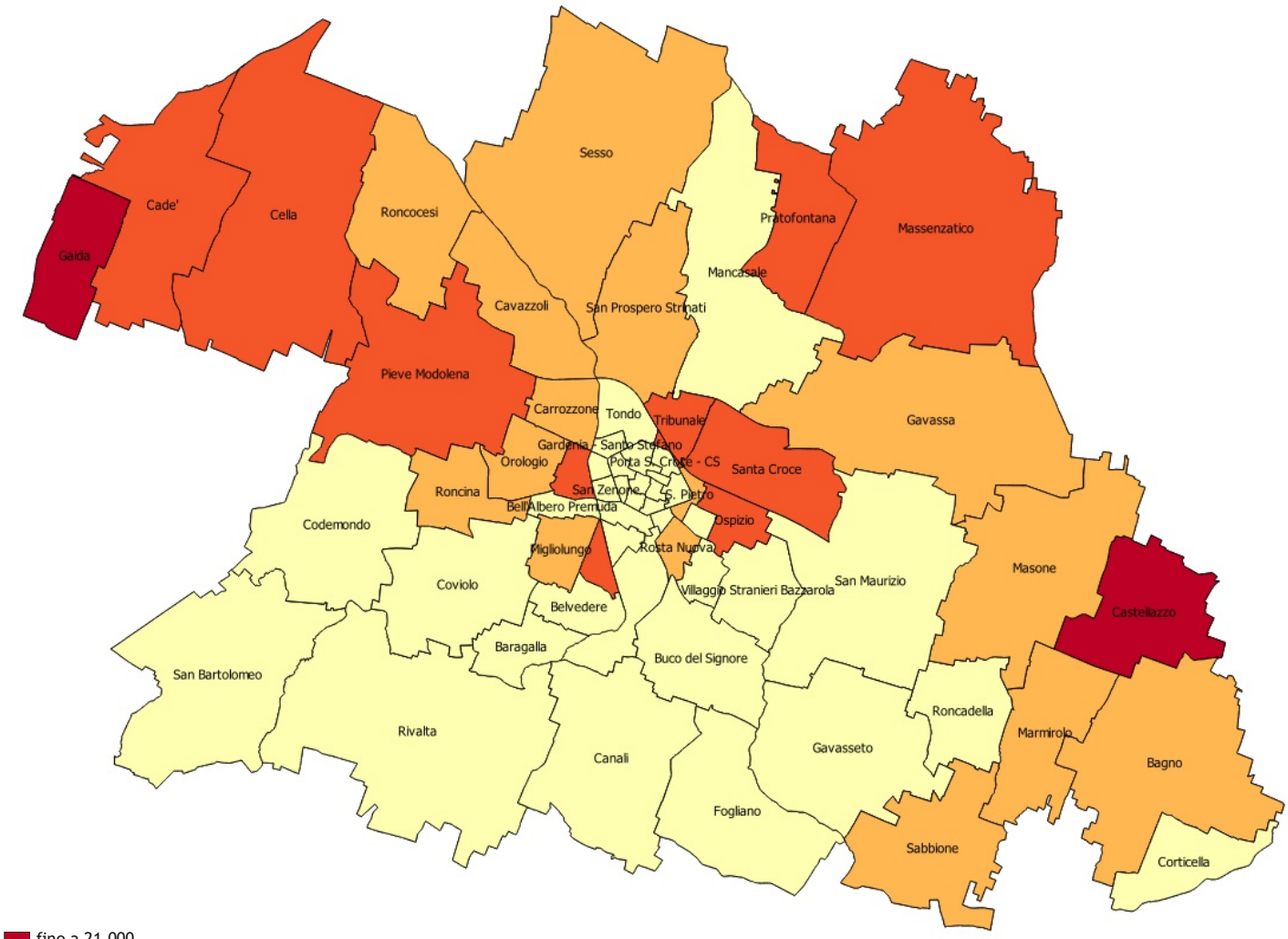
8

Potenziale Vulnerabilità sociale: Un ambito territoriale sarà potenzialmente vulnerabile sotto il profilo sociale, più tenderà ad aumentare la presenza di persone anziane sole; più tenderà ad aumentare la fragilità dei nuclei famigliari; più sarà disomogenea la distribuzione territoriale dei minori stranieri.



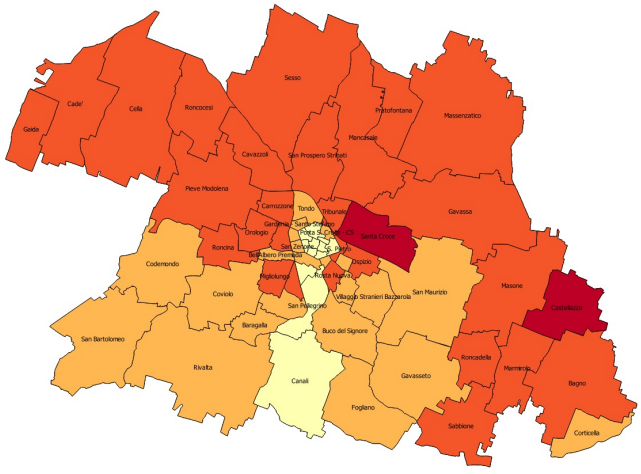
Emerge una situazione abbastanza equilibrata all'interno del territorio, con fragilità contenute dal punto di vista della vulnerabilità sociale che risulta dagli indicatori analizzati in relazione alla situazione anagrafica dei residenti.
In particolare nella quasi totalità delle frazioni si registra bassa vulnerabilità sociale; le situazioni più compromesse si aggravano procedendo via via verso il centro storico, nel quale si concentrano zone di altissima vulnerabilità sociale. Una leggera differenziazione nelle cinture urbane evidenzia la maggiore presenza di fragilità nella zona sud e nord, in corrispondenza dei quartieri residenziali storici.

9 REDDITO MEDIO COMPLESSIVO (ANNO DI RIFERIMENTO 2019)



fino a 21.000
da 21.000 a 23.000
da 23.000 a 25.000
oltre 25.000

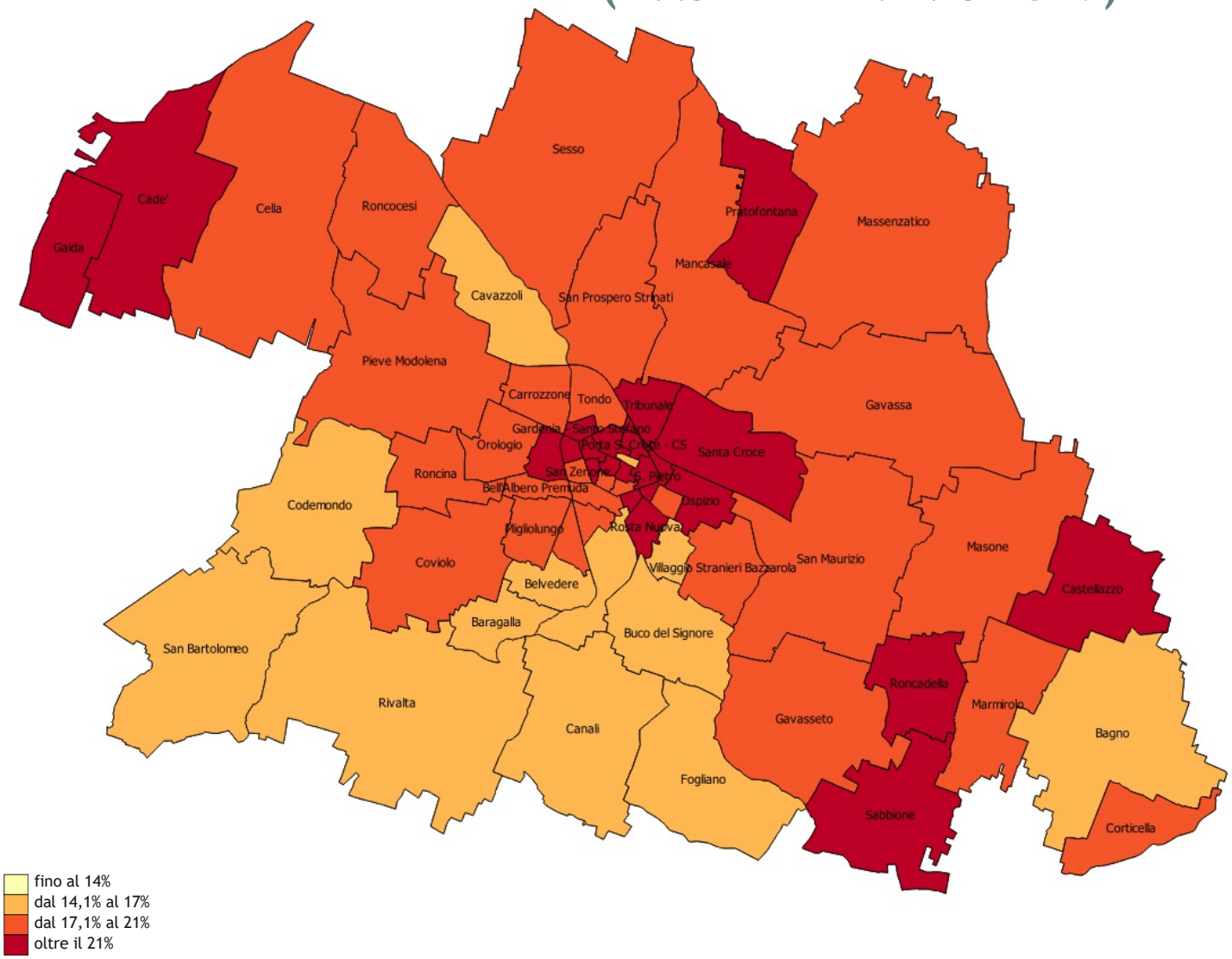
La situazione reddituale evidenziata in mappa denota una corrispondenza significativa tra il territorio e lo status economico, demarcando nettamente la zona sud e la zona nord, nella quale si riscontrano situazioni di maggiore fragilità economica. In particolare dalla frazione di Gaida emerge il valore di reddito medio complessivo più basso dell'interno comune (fino a 21.000 €). Anche la frazione di Castellazzo spicca per situazione di fragilità sotto questo profilo, ma la bassa numerosità oggettiva di abitanti potrebbe aver inquinato il valore dell'indicatore. Interessante la situazione all'interno del Centro Storico nel quale la situazione reddituale si attesta oltre i 25.000 €



REDDITO MEDIO COMPLESSIVO (ANNO DI RIFERIMENTO 2016)

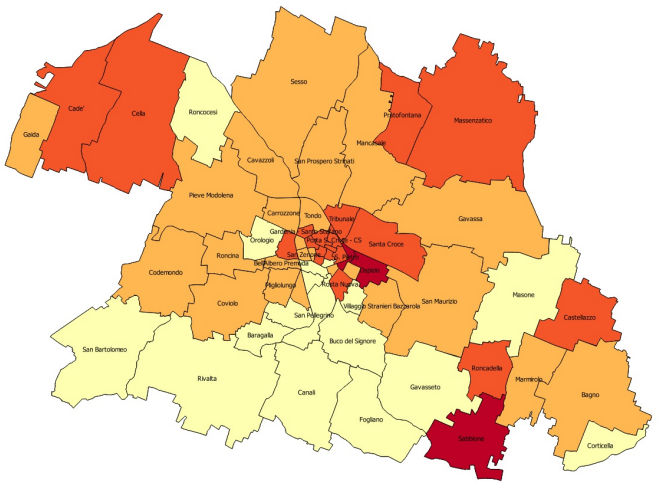
PERCENTUALE DI CONTRIBUENTI CON UN REDDITO COMPLESSIVO FINO A 10.000 €

(ANNO DI RIFERIMENTO 2019)



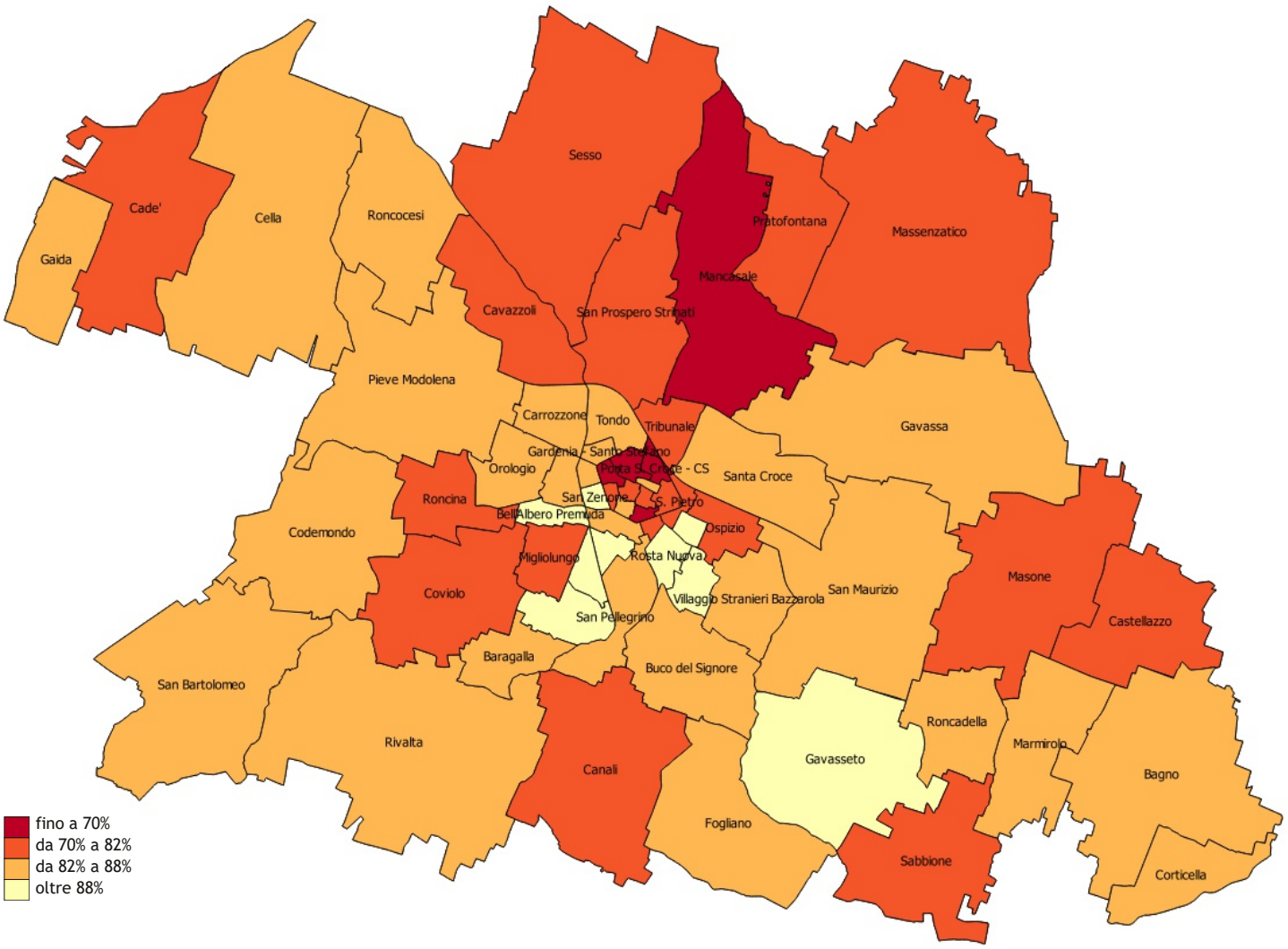
fino al 14%
dal 14,1% al 17%
dal 17,1% al 21%
oltre il 21%

La gradazione di coloro più scuro indica quelle zone a maggiore fragilità, collocate nelle frazioni di Cella-Cadè, Castellazzo, Roncadella e Sabbione e Pratofontana. I quartieri urbani più in sofferenza rispetto al reddito sono il centro storico, le aree in adiacenza collocate a nord e i quartieri storici di Rosta Nuova e Regina Pacis. L'indicatore risulta omogeneo nella zona sud e nelle frazioni di Bagno e Cavazzoli (valori fino al 14%) rivelando una situazione abbastanza omogenea.
Nel resto del territorio le percentuali si abbassano (dal 14% al 17%). Si registra un significativo impoverimento complessivo del Comune rispetto ai dati reddituali del 2016.



PERCENTUALE DI CONTRIBUENTI CON UN REDDITO COMPLESSIVO FINO A 10.000 €
(ANNO DI RIFERIMENTO 2016)

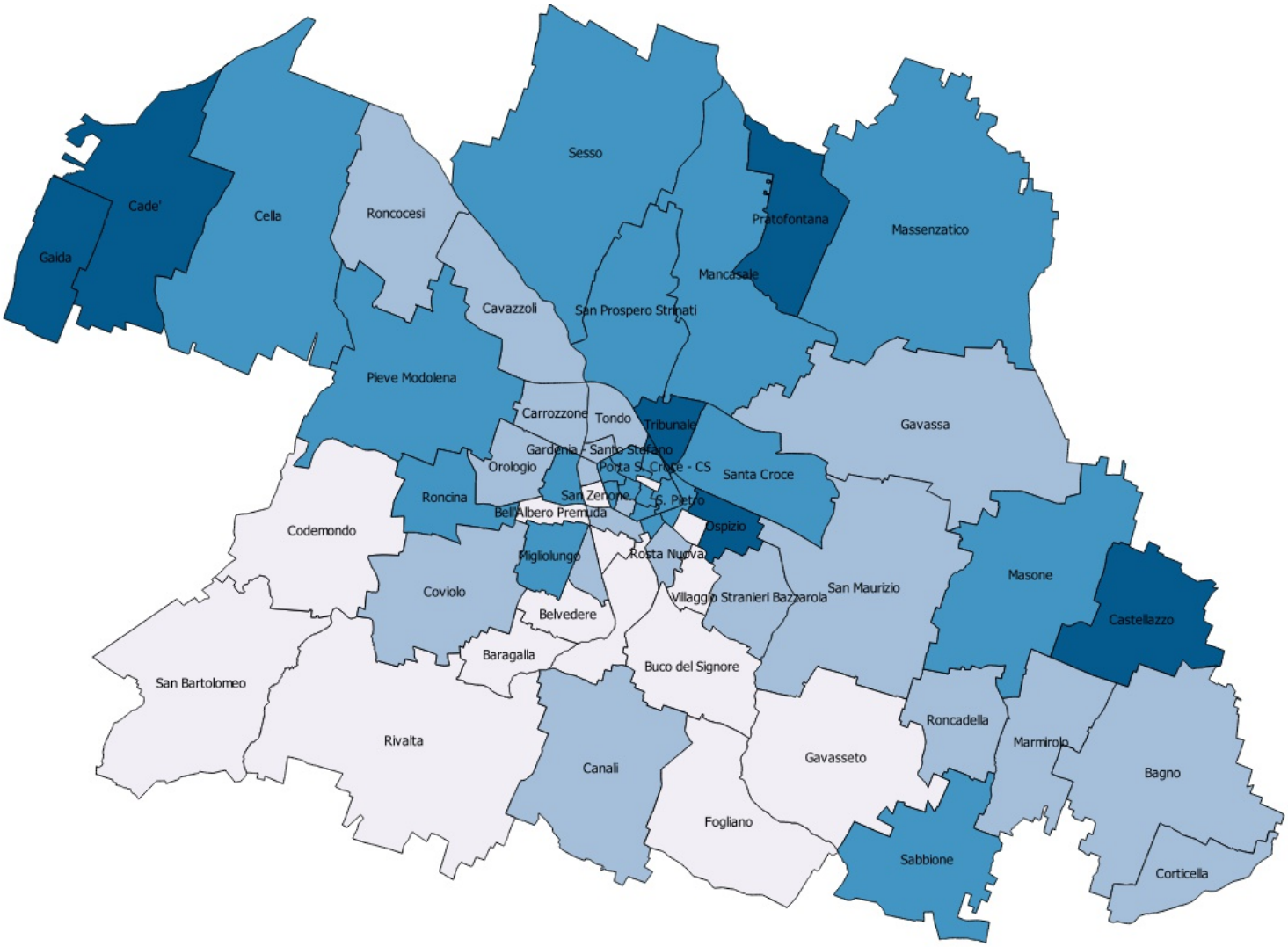
11 PERCENTUALE ABITAZIONI IN PROPRIETÀ (ABITAZIONI CON RESIDENTI PROPRIETARI/ ABITAZIONI CON RESIDENTI) (CENSIMENTO 2011)



La maggior parte degli ambiti comunali si attestano sulla media nazionale, dando evidenza di una situazione generale di equilibrio. Situazioni di maggiore fragilità sono presenti a Mancasale e in alcune zone interne al Centro storico. Per quanto riguarda Mancasale, occorre porre attenzione ai risultati dell'indicatore in quanto è un ambito caratterizzato principalmente da usi produttivi, con una scarsa presenza sia di abitazioni che di proprietari residenti. Emergono alte percentuali di proprietari residenti nelle zone sud a cintura della città, in corrispondenza dei quartieri urbani di Belvedere, San Pellegrino, Rosta Nuova, Bell'Albero Premuda e Villaggio Stranieri Bazzarola.

SINTESI DELLA POTENZIALE VULNERABILITÀ ECONOMICA

Potenziale vulnerabilità economica: Un ambito territoriale sarà potenzialmente vulnerabile sotto il profilo economico: più tenderà a diminuire il reddito medio; più tenderanno ad aumentare le persone con un reddito basso; più tenderà a diminuire il numero di abitazioni di proprietà.



altissima vulnerabilità economica
alta vulnerabilità economica
media vulnerabilità economica
bassa vulnerabilità economica

Emerge una corrispondenza territoriale rilevante tra la zona sud, in cui sono presenti i quartieri ad alta residenzialità e con valori immobiliari più significativi e la bassa vulnerabilità economica.
Da questo generale quadro di equilibrio economico, si escludono Migliolungo, Regina Pacis ed il quartiere Roncina. D'altra parte nella zona nord prevale media/alta vulnerabilità, con presenze di altissima fragilità a Pratofontana, Castellazzo e i quartieri urbani di Tribunale e Ospizio.

13 MATRICI DI VULNERABILITÀ

Vulnerabilità demografica	Vulnerabilità economica: ALTISSIMA	ALTA	MEDIA	BASSA
ALTISSIMA	Ospizio Giardini Pubblici Santo Stefano - CS Santa Croce	Piazza San Prospero	Rosta Nuova Crocetta Porta Castello - CS	Mirabello Bell'Albero, Premuda San Zenone Belvedere Pappagnocca
ALTA	Tribunale Pratofontana Cadè Porta Santa Croce - CS Regina Pacis Massenzatico	Piazza Fontanesi, Strada Alta Cella	Gardenia, Santo Stefano Roncadella Tondo San Maurizio Bagno	Buon Pastore San Nicolò San Pellegrino Buco del Signore Rivalta Fogliano
MEDIA	Castellazzo Gaida Sabbione	San Zenone - CS San Pietro - CS Piazza Fontanesi, Strada Alta - CS Migliolungo Pieve Modolena Mancasale Sesso	Santo Stefano Carrozzone Orologio Gavassa Cavazzoli Coviolo Porta Castello Villaggio Stranieri, Bazzarola	Baragalla
BASSA	Porta Santa Croce San Pietro Duomo	Masone Roncina San Prospero Strinati	Roncocesi Marmirolo Canali Corticella	San Bartolomeo Gavasseto Codemondo

Le matrici qui presentate integrano la lettura di analisi dei diversi profili di vulnerabilità, mettendoli a confronto.

I territori caratterizzati da **altissima vulnerabilità economica e demografica** sono la zona ovest del centro storico compresa tra i Giardini Pubblici e Santo Stefano; ad est negli ambiti di Ospizio e Porta Santa Croce. Seguono, ad **alta vulnerabilità**, Piazza Fontanesi, Strada Alta, nel centro storico e la frazione di Cella.
Sotto questi due profili gli ambiti di San Bartolomeo, Gavasseto e Codemondo spiccano per assenza di particolari criticità.

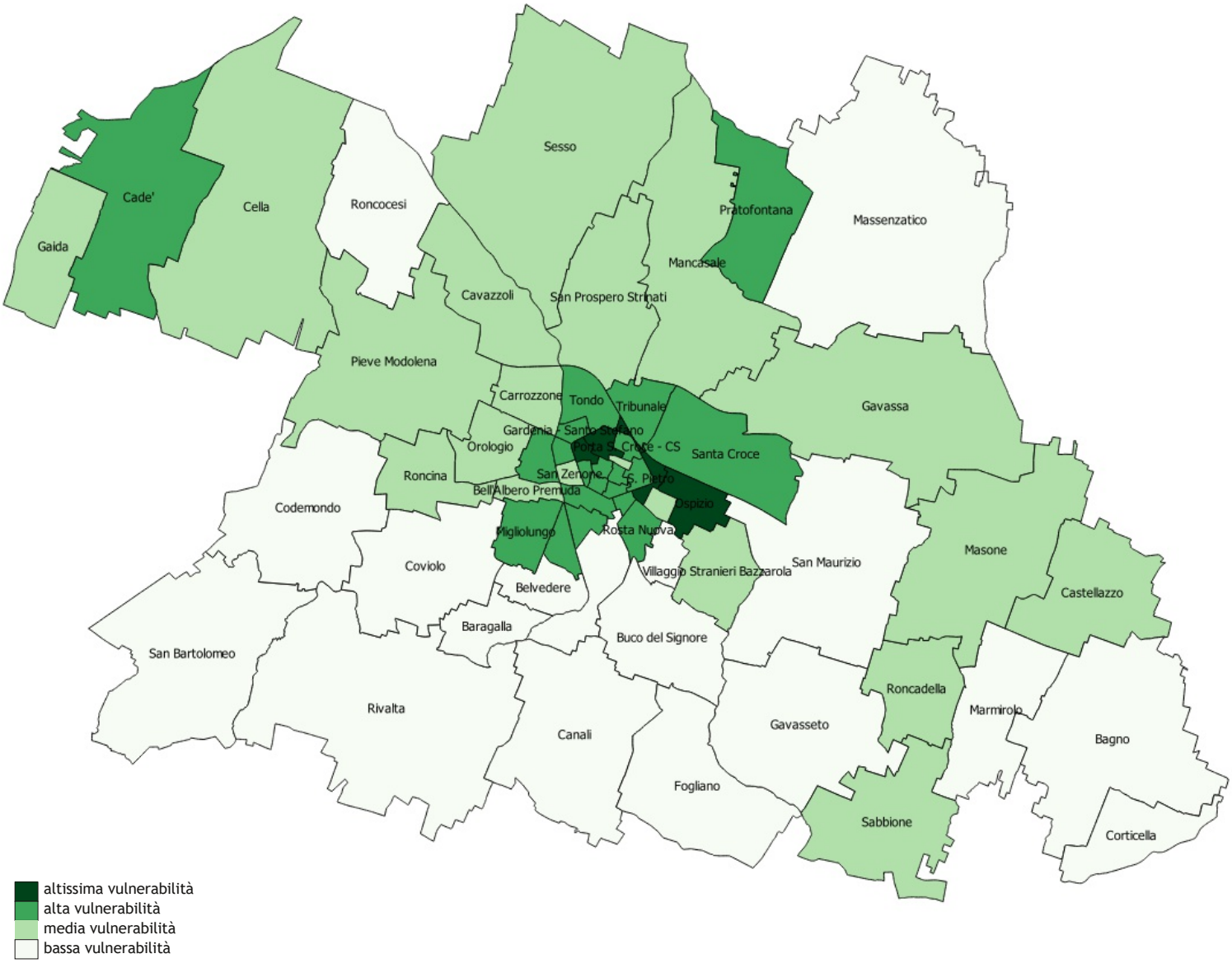
Dalla matrice di incrocio tra la **vulnerabilità sociale e demografica** si evince che il centro storico (Giardini Pubblici, Santo Stefano, Porta Castello, Piazza San Prospero) sono le zone più vulnerabili (altissima fragilità), seguite dai quartieri Ospizio e Rosta Nuova. Oltre a San Nicola, da segnalare anche Regina Pacis quale ambito in cui si presenta una situazione critica alta. San Prospero Strinati, Roncocesi, San Bartolomeo, Marmirolo, Canali, Gavasseto, Corticella e Codemondo sono le frazioni in cui si registra un equilibrio positivo tra le dinamiche sociali e demografiche.

Anche la matrice di **vulnerabilità sociale ed economica** evidenzia che il centro storico (Giardini Pubblici, Santo Stefano, San Pietro, Porta Santa Croce, Duomo) è l'area maggiormente caratterizzata da **altissima** fragilità insieme all'ambito di Santa Croce; il quartiere Migliolungo ha un profilo ad alta vulnerabilità. La maggior parte dei quartieri urbani e delle frazioni rientrano in uno stato di sostanziale equilibrio tra fattore sociale ed economico (cinque quartieri urbani a sud della città e cinque frazioni).

Vulnerabilità sociale	Vulnerabilità demografica			
	ALTISSIMA	ALTA	MEDIA	BASSA
ALTISSIMA	Giardini Pubblici Santo Stefano - CS Porta Castello - CS Ospizio Piazza San Prospero Rosta Nuova	Gardenia, Santo Stefano Porta Santa Croce - CS Piazza Fontanesi, Strada Alta Tondo Buon Pastore	San Zenone - CS San Pietro - CS Piazza Fontanesi, Strada Alta - CS Santo Stefano Porta Castello	San Pietro Porta Santa Croce Duomo
ALTA	Crocetta Mirabello Bell'Albero, Premuda San Zenone	Regina Pacis San Nicolò	Migliolungo	
MEDIA	Santa Croce	Tribunale Pratofontana Cadè Roncadella	Carrozzone Villaggio Stranieri, Bazzarola Pieve Modolena Orologio	Masone Roncina
BASSA	Belvedere Pappagnocca	Cella San Pellegrino Buco del Signore San Maurizio Rivalta Fogliano Massenzatico Bagno	Gaida Mancasale Sesso Gavassa Cavazzoli Baragalla Castellazzo Sabbione Coviolo	San Prospero Strinati Roncocesi San Bartolomeo Marmirolo Canali Gavasseto Corticella Codemondo

Vulnerabilità economica	Vulnerabilità sociale			
	ALTISSIMA	ALTA	MEDIA	BASSA
ALTISSIMA	Giardini Pubblici Santo Stefano - CS San Pietro Porta Santa Croce Duomo Porta Santa Croce - CS Ospizio	Regina Pacis	Tribunale Santa Croce Pratofontana Cadè	Gaida Castellazzo Sabbione Massenzatico
ALTA	San Zenone - CS San Pietro - CS Piazza Fontanesi, Strada Alta Piazza San Prospero Piazza Fontanesi, Strada Alta - CS	Migliolungo	Masone Roncina Pieve Modolena	Cella San Prospero Strinati Mancasale Sesso
MEDIA	Gardenia, Santo Stefano Porta Castello - CS Tondo Rosta Nuova Santo Stefano Porta Castello	Crocetta	Carrozzone Villaggio Stranieri, Bazzarola Roncadella Orologio	Roncocesi Gavassa Cavazzoli San Maurizio Marmirolo Canali Coviolo Bagno Corticella
BASSA	Buon Pastore	San Nicolò Mirabello Bell'Albero, Premuda San Zenone		San Pellegrino Buco del Signore Belvedere San Bartolomeo Baragalla Rivalta Fogliano Pappagnocca Gavasseto Codemondo

15 VULNERABILITÀ COMPLESSIVA NEGLI AMBITI TERRITORIALI



I territori che in tutte le 3 matrici si collocano sempre nel quadrante **"altissima vulnerabilità"** sono: Ospizio, Giardini Pubblici e la parte di Santo Stefano all'interno del centro storico.
I territori che presentano sempre le **minori vulnerabilità** sono San Bartolomeo, Gavasseto e Codemondo

Infine la mappa evidenzia la sintesi delle tre vulnerabilità prese in esame in precedenza

Come si evince dalla carta, i territori maggiormente in sofferenza sono collocati nella parte ovest del centro storico e in corrispondenza di porta San Pietro e del quartiere Ospizio.
Mentre le matrici danno rispondenza diretta dei fattori costituenti le vulnerabilità sotto i tre profili (sociale, demografico ed economico), la mappa è stata realizzata introducendo un criterio interpretativo che ha assegnato un peso maggiore alla vulnerabilità sociale, intermedio a quella economica ed minore ai fattori demografici.